



Maurizio Aversa segretario
Pdcì di Marino

“Terremoto, farsa, dramma o intrigo, poco cambia nella sostanza: le dimissioni-azzeramento della Giunta del comune di Marino – dichiara in una nota il segretario del Pdcì marinese Maurizio Aversa – sono comunque una novità politica.

Il M5S ha già sentenziato che si tratta di “semplice” allargamento della maggioranza. Pure facendo latere al pregiudizio grillino appare evidente che fanno facile speculazione (tra l’altro trita e ritrita scimmiettando il tran tran nazionale, che li vede abbastanza forti, ma cacasotto – parola di Aversa ndr – nell’assumersi responsabilità di accordi politici di alternativa).

Il PD con un forcing convergente circa le varie “anime” ha sentenziato: dimissioni dei consiglieri (allora aveva buon ragione la consigliera che è fuggita da Consiglio e PD?)

La posizione più grave di tutti l’ha assunta il Prefetto non muovendosi con coerenza con l’intimo rispetto che si deve ad una istituzione decapitata nella sua massima espressione politica eletta.

Perfino la resistenza – continua Aversa – ingiustificabile alle dimissioni di Fabio Silvagni sono responsabilità del Prefetto che poteva svolgere un passo almeno di “avviso”.

In presenza di tutto ciò, la giunta e ciò che resta della “maggioranza/non maggioranza”, mette in campo quella che è oggettivamente una novità.



I passaggi “centrali” dell’azzeramento e del duro confronto, quale emerge dai protagonisti, dal centrodestra squacquarellato, sono due:

1. La maggioranza è in difficoltà comatosa (e ormai più esplicitamente viene fatta risalire, la difficoltà, all’arresto di Silvagni con conseguente mancanza di guida politica dell’Amministrazione)
2. La soluzione a questa crisi politica si troverà in Consiglio Comunale (compresa una fase di consultazioni che porterà avanti il vicesindaco).

A tutto ciò, il Partito Comunista d’Italia, vede solo due possibili vie d’uscita. Ambedue si basano sulla ammissione di fallimento della maggioranza di centrodestra e del fallimento della Giunta. Senza stare a centellinare se la tale iniziativa amministrativa era in buona fede e comunque

